



La Cooperazione territoriale europea e gli strumenti di cooperazione esterna nella programmazione 2007-2013: quadro generale



I nuovi obiettivi dei Fondi Strutturali

- **Convergenza**
- **Competitività e occupazione**
- **Cooperazione territoriale**
 - **Cooperazione Transfrontaliera**
 - Cooperazione transfrontaliera interna
 - Cooperazione transfrontaliera esterna (Enpi – Ipa)
 - **Cooperazione Transnazionale**
 - **Cooperazione Interregionale**

La Cooperazione Territoriale Europea

L'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea

« è inteso a rafforzare:

- la **cooperazione transfrontaliera** mediante iniziative congiunte locali e regionali,
- la **cooperazione transnazionale** mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie,
- la **cooperazione interregionale** e lo scambio di esperienze a livello territoriale adeguato »

La distribuzione del FESR per la CTE

Il Regolamento 1083 (art.21) assegna **7.750 mln€** alla CTE (2,52% totale dei fondi), di cui 7.550 milioni alle tre componenti e 200 milioni al Programma PEACE in Irlanda

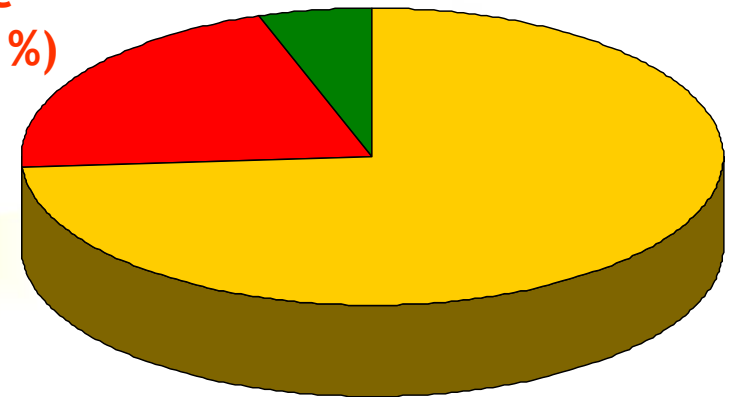
La dimensione finanziaria è determinata non solo dal FESR ma anche dal co-finanziamento nazionale

Il limite massimo di co-finanziamento è del 75% della spesa ammissibile.

Se un partecipante appartiene ad uno Stato Membro con un PIL/ab inferiore all'85% della media comunitaria, il limite è elevato all'85%

Transnazionale
(1.582 mln €, 21%)

Interregionale (392 mln
€, 5%)



Transfrontaliera (5.576
mln €, 74%)

Le priorità del FESR per la CTE

(art. 6 Reg. FESR)

- **Cooperazione transfrontaliera:** promozione dell'imprenditorialità; protezione delle risorse naturali e culturali, prevenzione dei rischi; rafforzamento dei collegamenti fra zone urbane e rurali; riduzione dell'isolamento territoriale; sviluppo della cooperazione per l'utilizzo congiunto di infrastrutture
- **Cooperazione transnazionale:** innovazione, ambiente, accessibilità, sviluppo urbano sostenibile
- **Cooperazione interregionale:** innovazione ed economia della conoscenza, ambiente e prevenzione dei rischi, scambi di esperienze, studi

Obiettivo Cooperazione transfrontaliera

- **Integrare le zone separate da frontiere nazionali che si confrontano con problemi comuni, per lo sviluppo di attività quali:**
 - **Sviluppo di PMI** nei settori Turismo, Cultura, Commercio transfrontaliero
 - **Protezione e gestione congiunta** in materia di risorse naturali, risorse culturali, prevenzione dei rischi ambientali e tecnologici
 - **Sviluppo di relazioni** tra le zone urbane e le zone rurali
 - **Miglioramento dell'accessibilità**
 - reti e servizi di trasporto, informazione e comunicazione
 - reti e impianti transfrontalieri di distribuzione dell'acqua, gestione dei rifiuti, approvvigionamento energetico, capacità di utilizzo congiunto delle infrastrutture

Obiettivo Cooperazione transnazionale

- **Finanziamento delle reti e delle azioni di sviluppo territoriale integrato, focalizzato sulle seguenti priorità**
 - **Innovazione:** (i) creazione e sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche, (ii) miglioramento capacità regionali in materia di RTD e innovazione
 - **Ambiente:** (i) gestione dell'acqua, (ii) efficienza energetica, (iii) prevenzione dei rischi, (iv) attività legate alla protezione dell'ambiente
 - **Accessibilità,** per (i) favorire l'accesso ai servizi di trasporto e di Tlc, (ii) migliorare la loro qualità
 - **Sviluppo urbano** sostenibile

Obiettivo Cooperazione interregionale

- **I programmi di cooperazione interregionale dovranno essere focalizzati sulla strategia di Lisbona revisionata puntando:**
 - Al rafforzamento dell'innovazione
 - Alle PMI e all'imprenditoria
 - All'ambiente
 - Alla prevenzione dei rischi

La definizione dei PO per la Cooperazione europea

- **Cooperazione transfrontaliera:** i PO sono definiti per ciascuna frontiera o gruppo di frontiere. Le zone di flessibilità possono godere di finanziamenti. Le operazioni includono beneficiari di almeno due Paesi ma possono essere realizzate in un unico Paese.
- **Cooperazione transnazionale:** i PO sono definiti al livello di ciascuna zona di cooperazione transnazionale.
- **Cooperazione interregionale:** i PO sono definiti per l'insieme del territorio comunitario. Le operazioni includono beneficiari di almeno tre Stati Membri o tre Paesi di cui due Stati Membri.

La CTE nel 2007-2013: i PO per l'Italia

Obiettivo	Tipo	Fondo	Totale
Cooperazione territoriale	Transfrontaliera	FESR	7
Cooperazione territoriale	Vicinato	ENPI	2
Cooperazione territoriale	Preadesione	IPA	1
Cooperazione territoriale	Transnazionale	FESR	4
Totale			14
+ INTERREG IVC			

La CTE nel 2007-2013 per l'Italia

TRANSFRONTALIERA INTERNA

PO Italia Francia Alpi (alcotra)
PO Italia Francia frontiera marittima
PO Italia Svizzera
PO Italia Austria
PO Italia Grecia
PO Italia Malta
PO Italia Slovenia

TRANSFRONTALIERA ESTERNA

ENPI - CBC

PO ENPI CBA Italia Tunisia
PO ENPI CBC Bacino mediterraneo

IPA CBC

PO IPA CBC Adriatico

TRANSNAZIONALE

PO Spazio Alpino
PO Europa Centrale
PO Europa
Sudorientale
PO Mediterraneo

INTERREGIONALE

INTERREG IVC

La CTE e la Sardegna

- **La Cooperazione Territoriale viene indicata come una delle priorità dal Documento Strategico Regionale**
- dare una continuità agli interventi realizzati nel passato periodo di programmazione, evidenziando che i futuri interventi dovranno essere caratterizzati da maggiore:
 - focalizzazione delle iniziative su ambiti di intervento di sviluppo regionale
 - concentrazione dell'azione su aree geografiche prioritarie (in primis 'area del Mediterraneo)
 - integrazione e concentrazione delle risorse derivate da fonti di finanziamento regionali, nazionali, comunitarie e private
 - rafforzamento del partenariato locale

La CTE nel 2007-2013 per la Sardegna

TRANSFRONTALIERA INTERNA

PO Italia Francia Alpi (alcotra)

**PO Italia Francia frontiera
marittima**

PO Italia Svizzera

PO Italia Austria

PO Italia Grecia

PO Italia Malta

PO Italia Slovenia

TRANSFRONTALIERA ESTERNA

ENPI - CBC

PO ENPI CBA Italia Tunisia

PO ENPI CBC Bacino mediterraneo

IPA CBC

PO IPA CBC Adriatico

TRANSNAZIONALE

PO Spazio Alpino

PO Europa Centrale

PO Europa Sudorientale

PO Mediterraneo

INTERREGIONALE

INTERREG IVC

Le zone di cooperazione: la tranfrontaliera

- **PO Italia-Grecia** Puglia
- **PO Italia-Malta** Sicilia
- **PO Italia-Tunisia** Sicilia
- **PO Adriatico** Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia
- **PO Bacino del Mediterraneo (ENPI-CBC)**: Algeria, Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Libia, Malta, Marocco, Autorità Palestinese, Portogallo, Spagna, Siria, Tunisia, Turchia, Regno Unito (Gibilterra). In Italia sono ammesse le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, **Sardegna**, Sicilia, Toscana

Le zone di cooperazione: la transnazionale

- Le zone di **cooperazione transnazionale** sono tredici: Azzorre Madeira Canarie, Area Alpina, Costa Atlantica, Mar Baltico, Zona dei Caraibi, Europa Centro Orientale, Regione dell'Oceano Indiano, Mediterraneo, Mare del Nord, Europa Nord Occidentale, Regioni periferiche settentrionali, Europa sud orientale, Europa sud occidentale
- **PO Spazio Alpino** Nord Italia
- **PO Europa Centrale** Nord Italia
- **PO Europa Sudorientale** Italia Adriatica
- **PO Mediterraneo** Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, Regno Unito (Gibilterra). Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Umbria, Piemonte, **Sardegna**, Sicilia, Toscana e Veneto

Le zone di cooperazione: l'interregionale

- **INTERREG IV C** rilancia la cooperazione interregionale 2000-2006, eliminando la divisione dello spazio europeo in 4 quadranti e ricorrendo ad un unico PO (intero territorio dell'UE + Norvegia e Svizzera).
- Il PO contribuisce all'iniziativa comunitaria **Regions for Economic Change** che ha l'obiettivo di favorire lo scambio di buone pratiche e la promozione della cooperazione tra regioni e città

Le zone di cooperazione: l'interregionale

- **URBACT II** promuove gli scambi di esperienze relativi all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi in materia di sviluppo urbano sostenibile. Ha due priorità sulle città come motori dello sviluppo e sulla coesione sociale e l'attrattività dei sistemi urbani
- **INTERACT II** ha l'obiettivo di migliorare e armonizzare gli strumenti e le procedure di gestione dei programmi dell'Obiettivo CTE, di migliorare la qualità dei programmi e dei progetti, di rafforzare la cooperazione lungo i confini esterni della UE
- **ESPON II** (European Spatial Planning Observation Network) promuove la realizzazione di studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo territoriale nella Comunità

Le lezioni dalla precedente programmazione

Aspetti più critici:

- **Debolezza del partenariato territoriale:** caratteristiche dei partenariati, funzionamento, livello di coinvolgimento
- Assenza/Debolezza di un **quadro strategico definito** per l'internazionalizzazione e la cooperazione, vista ancora come strumento per acquisire risorse attraverso l'elaborazione e la realizzazione di progetti

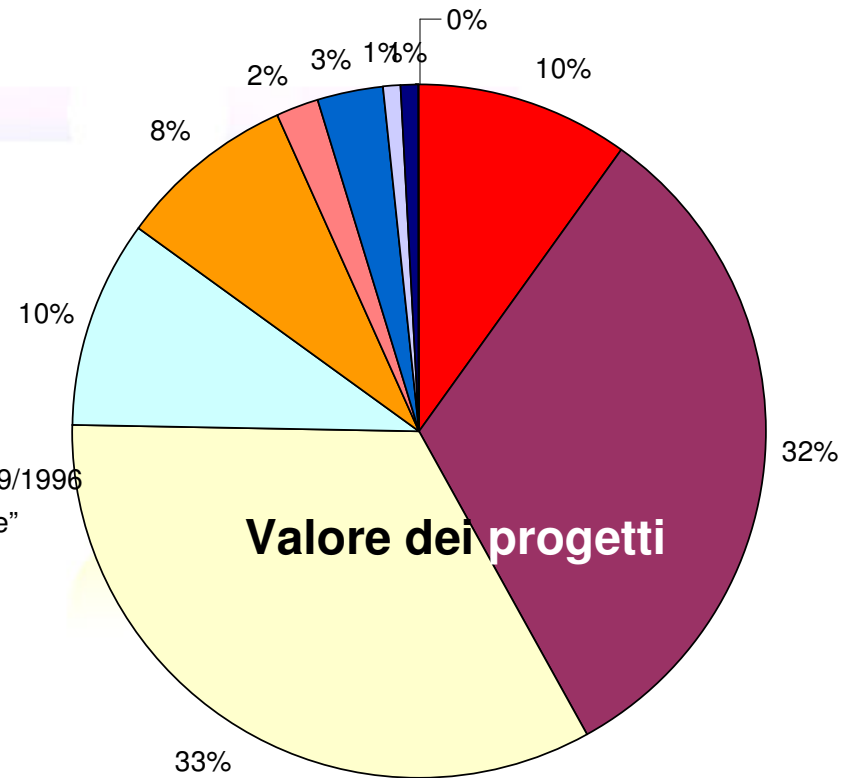
Le lezioni dalla precedente programmazione

...Segue

- Scarsa **visione strategica**
- Scarsa **integrazione** di politiche, strumenti e risorse
- Difficoltà di **cooperazione istituzionale**
- Ideazione e **progettazione «autoreferenziale»**
- **Interventi slegati** dagli altri programmi
- **Iniziative** a connotazione «localistica»
- Progetti di **limitata dotazione finanziaria**
- **Approccio «patrimoniale»** nella gestione delle risorse

Le lezioni dalla precedente programmazione

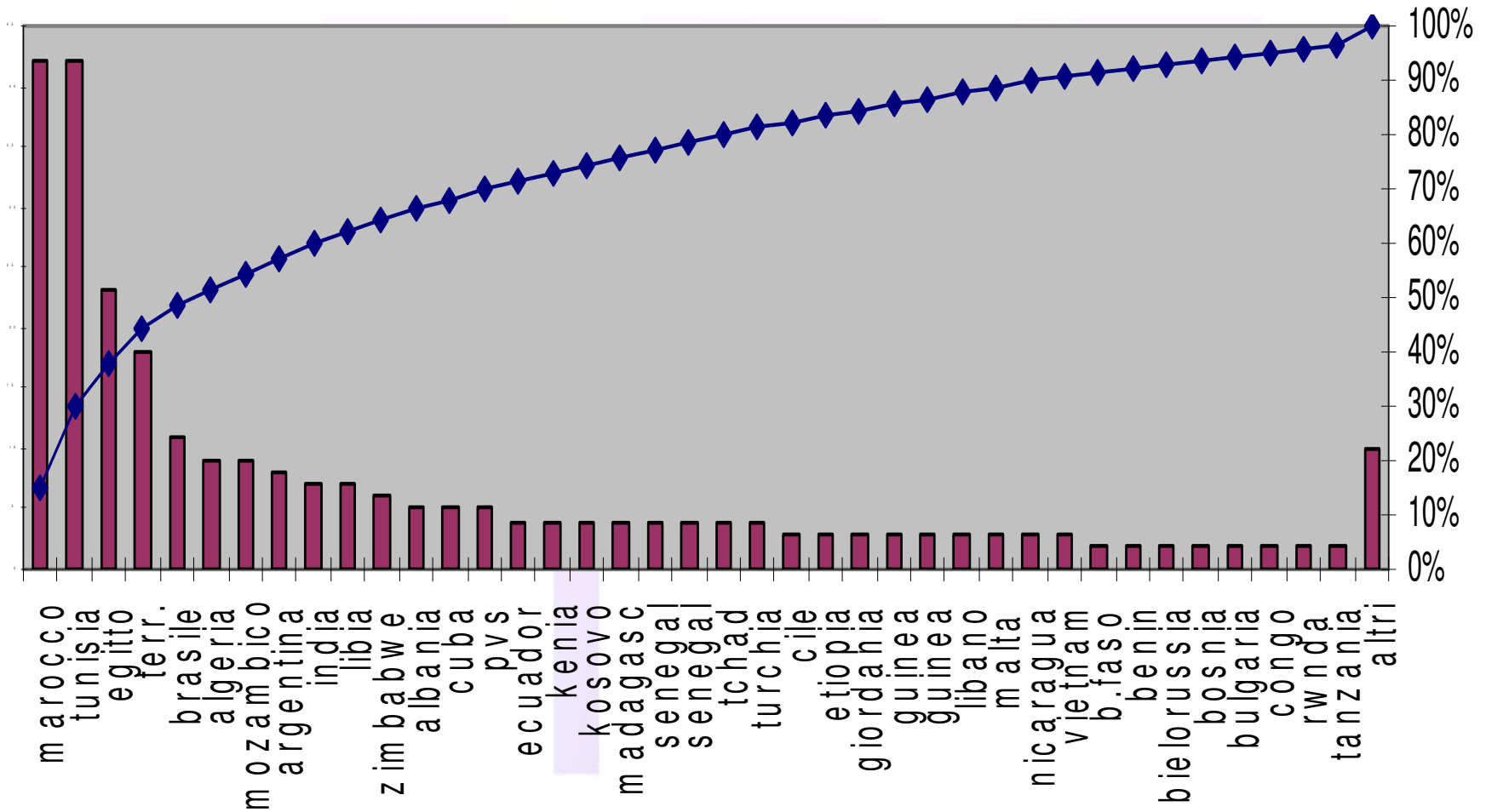
Prevale la micro-progettualità ...



- Legge Regionale n. 19/1996
- Interreg III A It- Fr "Isole"
- Interreg III B Medocc
- Interreg III C
- Equal
- Leader +
- Life +
- APQ
- FSE
- Twinning PHARE/TF

Le lezioni dalla precedente programmazione

... e la frammentazione



Cosa serve ...

È necessario puntare

- sull'integrazione delle politiche
- sull'integrazione degli strumenti di programmazione
- sulla valutazione e sul monitoraggio
- sulla definizione di appropriati e specifici indicatori
- sul superamento del "confine territoriale"
- sulla concentrazione delle risorse
- sull'individuazione dei punti di forza (da valorizzare) e sui punti di debolezza del territorio
- sulla collaborazione interistituzionale

Cosa serve ...

- Costruire **partenariati** capaci di durare nel tempo, garantire la loro sostenibilità, fondamento di una cooperazione concepita come supporto a processi di sviluppo, piuttosto che generatrice di risorse
- Un **approccio territoriale e "bottom up"** allo sviluppo, che si prefigga come obiettivi compatibili la crescita economica, la sostenibilità ambientale, l'estensione della democrazia e la coesione sociale
- Un **partenariato fra territori**, fondato su una rete di relazioni, materiale e immateriale, aperto a tutti i soggetti (imprese, associazioni sociali, di categoria, banche, università, centri di ricerca...)
- **Partenariati consolidati a livello locale**, fondati sulle proprie vocazioni e reciprocità degli interessi, che assegnino ai governi locali il ruolo di facilitatori e coordinatori dell'azione dei soggetti coinvolti
- **Partenariati aperti** che facilitino la collaborazione e il consolidamento della filiera istituzionale.